

# Un'inutile strage

4 Novembre: non c'è nulla da festeggiare!

Ufficiali delle forze armate sono, in questi giorni, all'opera in alcune scuole italiane per delle "lezioni" sulla I Guerra Mondiale, evidentemente tese a rinforzare nei giovani l'attenzione verso il mondo militare e la sua tragica ideologia.

E' quantomeno sorprendente che nel momento in cui si tagliano risorse alla scuola, si spendano poi milioni di euro per fare tale propaganda. Nel condannare questa iniziativa, che riteniamo un ennesimo tentativo di diffusione di una cultura della violenza, ancor più grave perché esercitata nel principale luogo pubblico di formazione del cittadino, ci permettiamo di suggerire agli studenti **alcune domande da porre ai militari che si improvviseranno insegnanti** nelle loro scuole:

- Sapete che la I Guerra Mondiale fu uno spaventoso massacro ("*Un'inutile strage*" la definì Benedetto XV) che poteva essere evitato intavolando trattative?
- Sapete che persino Mussolini chiamò "vittoria mutilata" quella italiana e questo sentimento aiutò la diffusione del fascismo?
- Sapete che, durante la guerra, in città scarseggiavano in continuazione i viveri e in campagna, dove già si viveva in una miseria profonda, la situazione fu aggravata dalla partenza per il fronte degli uomini che costituivano le braccia necessarie alla coltivazione?
- Sapete che la guerra fu a tal punto invisa e mal sopportata dalle truppe italiane che il 6% di esse fu denunciato ai tribunali militari?
- Sapete che le condanne comminate dai tribunali furono più di 170.000 e la maggior parte di esse fu per diserzione?
- Sapete che il secondo reato per importanza fu l'indisciplina e che ci furono procedimenti contro ufficiali denunciati dai propri sottoposti per violenze e abusi di potere?
- Sapete che veniva utilizzata come strumento di "giustizia" penale la decimazione e l'esecuzione sommaria dei soldati?

E' tempo di smascherare l'attuale tragica mistificazione secondo la quale i soldati sono operatori di pace e le costosissime armi strumenti necessari alla sicurezza. La pace non è garantita dalla potenza bellica che un popolo riesce ad esprimere, ma da una politica di giustizia e di uguaglianza.

**A quei giovani, soprattutto meridionali, che guardano alla carriera militare per uscire dalla disoccupazione, ricordiamo che gli eserciti sono la negazione della pace, perché nati per fare la guerra e che i soldati sono mandati a difendere interessi di pochi privilegiati a prezzo della propria vita e di quella di moltitudini di civili innocenti.**

**Solo la nonviolenza potrà costruire quella sicurezza che desideriamo!**

Napoli, novembre 2008.

A cura del **Comitato Pace, Disarmo e Smilitarizzazione del Territorio della Campania** ([www.pacedisarmo.org](http://www.pacedisarmo.org))

## **I NOSTRI PROSSIMI APPUNTAMENTI:**

- 6 Novembre Sede di Mani Tese, Piazza Cavour, Riunione Comitato Pace, Disarmo e Smilitarizzazione
- 9 Novembre Due turni: 10:30 - 14:30 Castel Sant'Elmo Visita Guidata in chiave antimilitare
- 12 Novembre Ore 17:30 libreria Mondadori, via Benedetto Croce Presentazione del libro "Napoli chiama Vicenza"
- 15 Novembre Banchetto informativo sul libro "Napoli Chiama Vicenza" alla Sanità, ex chiesa dei Vincenziani
- 20 Novembre Sede di Mani Tese, Piazza Cavour, Riunione Comitato Pace, Disarmo e Smilitarizzazione